

NEWSLETTER

LATTE & MIELE

Due filiere ad alto valore aggiunto come risposta all'insicurezza alimentare ed economica delle zone urbane e rurali in Niger

AID 011451

Le attività del progetto Latte e Miele in Niger stanno procedendo nonostante la situazione relativa alla sicurezza del Paese, e in particolare nella zona di intervento (la regione di Tillabéri), non stia migliorando. Anzi, ha comportato ulteriori restrizioni che hanno determinato la necessità di adattare la metodologia di implementazione delle attività di progetto, in adeguamento alla realtà del momento.

La regione di Tillabéri dove operiamo, infatti, continua ad essere dichiarata in stato d'emergenza dal governo nigerino, con relative restrizioni di movimento sia per gli espatriati sia per la popolazione locale.



Oltre all'interdizione al personale espatriato di recarsi sulle zone di intervento se non muniti di scorta (sia da parte dell'Ambasciata italiana a Niamey sia da parte del Ministero dell'Interno nigerino), dal 1 gennaio 2020 è stato vietato l'uso di qualsiasi mezzo a motore a due o tre ruote in quasi tutte le aree di intervento.

E questo significa che il personale locale deve utilizzare mezzi di trasporto in comune per effettuare il monitoraggio delle attività.

Inoltre, in alcuni comuni sono vietati eventi pubblici, assembramenti, riunioni e incontri; questo significa che i membri delle cooperative non sempre possono ritrovarsi nelle loro assemblee periodiche.

Senza contare che, dopo i tragici eventi del 9 agosto, che hanno visto l'uccisione di sei francesi e due nigerini da parte di alcuni uomini armati nella zona di Kourè, nota per ospitare le ultime giraffe dell'Africa Occidentale, è stata vietata qualsiasi missione che preveda l'uscita dalla città di Niamey senza scorta armata.

Sono tuttavia state studiate alcune modifiche nella metodologia di monitoraggio ed implementazione delle attività di progetto in questo periodo. In primis, l'aumento delle comunicazioni telefoniche e lo svolgimento degli incontri con i soli rappresentanti delle cooperative, durante i mercati o nei comuni dei capoluoghi, e non nei villaggi sede delle cooperative stesse.

Il diffondersi della pandemia di Covid-19 anche in Niger ha anch'esso complicato lo svolgimento delle attività del progetto e le attività routinarie.

In Niger i primi casi di positività al Coronavirus sono stati registrati il 19 marzo e riguardavano espatriati, nigerini di ritorno dall'Europa o di ritorno da viaggi in altri Paesi dell'Africa occidentale che già avevano registrato casi di Covid-19. La maggior parte dei casi positivi sono stati registrati a Niamey, ma ci sono positività anche nelle altre regioni (Tillabéri, Dosso, Maradi, Zinder, Tahoua) mentre non sono stati registrati casi nelle regioni di Agadez e di Diffa.



A fine marzo il presidente ha dichiarato lo stato di emergenza su tutto il territorio nazionale, instaurando il coprifuoco dalle 19 alle 6 e lo stato di isolamento sanitario di Niamey. Entrambe le misure sono rimaste in vigore fino alla metà di maggio. Le comunicazioni terrestri all'interno del Paese sono ristabilite e le scuole hanno riaperto, seppur a ritmi ridotti, il primo di giugno. La riapertura delle frontiere aeree è avvenuta il 1 agosto, la ripresa è graduale con molte cancellazioni. Inoltre le frontiere terrestri sono ancora chiuse, la ripresa di regolari comunicazioni sembra ancora molto lontana. La situazione è quindi in miglioramento anche in Niger, tuttavia è sempre tenuta sotto controllo per riattivare l'allerta pandemica in caso di segnali di peggioramento.

Nel frattempo, nonostante la situazione, sono state completate le analisi dei dati raccolti durante il primo anno di progetto relativamente alle caratteristiche delle due filiere, latte e miele, nell'area di intervento. Attraverso due stagisti della Facoltà di Agronomia dell'Università di Niamey sono stati elaborati i questionari e analizzati i dati, riportati successivamente in tesi di ricerca per l'ottenimento del titolo di Master 1 e Master 2 (sistema Licenza - Master - Dottorato francofono) che sono state discusse nel mese di giugno.

La prima tesi riporta i risultati delle analisi batteriologiche in laboratorio correlati a due questionari, riguardanti la salute degli animali in lattazione e le modalità di garanzia dell'igiene della mungitura. La seconda elabora invece i dati raccolti dai questionari, somministrati al 75% dei produttori delle organizzazioni beneficiarie e riguardanti le modalità produttive e di gestione delle mandrie.



Nell'ambito della filiera miele, due studenti sono stati affiancati agli apicoltori nelle attività di raccolta del miele, per prelevare diversi campioni da esaminare in laboratorio. Gli studenti hanno assistito all'apertura di alcuni alveari per poter quantificare il miele prodotto, identificare l'eventuale presenza di parassiti, raccogliere i dati sugli alveari attaccati e supporre le eventuali cause.

I dati raccolti utilizzando l'app per smartphone 3Map, elaborata dal partner TriM sono risultati essere molto significativi nelle seguenti categorie: aree di pascolo; corridoi di passaggio; fonti d'acqua naturali; fonti d'acqua artificiali; zone di vegetazione mellifera; zone di produzione latte; zone di produzione miele.

A partire da questi dati sono stati identificati degli indicatori che permetteranno nei prossimi mesi allo staff locale, e in particolare agli animatori, di monitorare lo stato delle risorse naturali e il livello di produzione delle filiere latte e miele, sempre tramite l'applicazione per mobile 3Map.

L'applicazione permette infatti di rilevare e registrare in un server:

- per la filiera latte: il numero di vacche in mungitura, il numero di litri prodotti, l'aumento o la diminuzione della produzione rispetto al periodo precedente, l'accessibilità ai pascoli ed ai punti d'acqua, la pluviometria, la disponibilità di complementi alimentari per gli animali.
- per la filiera miele: il posizionamento delle arnie, la presenza dei punti d'acqua, l'accessibilità o meno delle zone a potenziale mellifero, tenendo anche conto dei cambiamenti stagionali o climatici.

Questi dati vengono riportati in bollettini periodici, in corso di elaborazione, che verranno distribuiti ai tecnici comunali, ai rappresentanti dei beneficiari e dei partner di progetto.

Inoltre, è stato organizzato un incontro con i rappresentanti delle COFOCOM (Commissioni Fondiarie Comunali) dei Comuni implicati nel progetto per avviare il processo di rafforzamento e sostegno delle attività di queste commissioni e facilitare la messa in opera di un sistema di sfruttamento sostenibile delle risorse naturali, a profitto delle comunità locali. Sono stati inoltre selezionati alcuni elementi chiave del territorio (punti d'acqua, aree di pascolo, corridoi di passaggio, vegetazione) che saranno monitorati periodicamente per identificare le relazioni esistenti tra la produzione di latte e miele ed eventuali punti di forza o di debolezza relativi all'ambiente circostante.

Tra le attività di diagnostico, NEXUS ER ha elaborato e trasmesso i rapporti delle analisi dei questionari relativi alla strutturazione ed organizzazione delle associazioni beneficiarie, nonché al ruolo e alla partecipazione delle donne alla vita associativa, per poter organizzare il seguito delle attività di rafforzamento delle capacità delle cooperative. Inoltre, l'Associazione SALAM ha elaborato alcuni questionari destinati ai membri dei diversi centri di aggregazione, associazioni religiose o meno, nell'area di interesse e sta programmando e organizzando la preparazione di un video di sensibilizzazione sui rischi della migrazione dalla campagna alla città e dalla città verso altri paesi.

In seguito alla campagna delle Inseminazioni Artificiali (IA) abbiamo 44 vitelli (21 femmine e 23 maschi) vivi e sani nati dagli incroci con razze europee che dovrebbero portare ad un miglioramento delle produzioni delle mandrie.

Per il futuro, oltre a pianificare nuove inseminazioni artificiali (in funzione della stagione, della disponibilità di animali e di condizioni climatiche e alimentari idonee a garantire un buon risultato) si prevede anche di distribuire vacche di razze locali (Azawak) selezionate per la produzione di latte.



L'azione volta alla strutturazione e al rafforzamento delle organizzazioni beneficiarie sta proseguendo con il completamento per alcune cooperative del processo di regolarizzazione e messa in conformità ai regolamenti e leggi locali. Questa attività ha permesso di avviare il processo di identificazione dei metodi di gestione dei centri misti di raccolta e trasformazione latte e miele, che potranno essere adattati per garantirne un buon funzionamento. Questo processo è in corso ed è portato avanti anche grazie all'intervento del partner NEXUS ER, seguito da una formazione e attività di sensibilizzazione sul campo seguite dalla DAC/POR (Direzione dell'azione cooperativa e della promozione delle strutture rurali del Ministero dell'Agricoltura). Nel mese di agosto la DAC/POR ha accompagnato le cooperative nella creazione e strutturazione di Unioni rispettivamente delle cooperative Latte e Miele registrate nei vari Comuni di intervento. Questo passaggio, insieme alle attività di formazione e sensibilizzazione, faciliterà la sinergia tra i beneficiari del progetto e la strutturazione dei centri.

Un secondo ciclo di formazioni all'attenzione degli allevatori su aspetti legati alla gestione della mandria, basi di alimentazione e riproduzione, igiene della mungitura e buone pratiche di conservazione del latte è stato organizzato nel mese di gennaio 2020 in occasione della missione di esperti zootecnici del CISA dell'Università degli Studi di Torino e in collaborazione con i docenti della Facoltà di Agronomia di Niamey. Inoltre è stata organizzata una sessione di formazione/sensibilizzazione sul miglioramento della mandria (con particolare attenzione alla produzione di latte) con l'obiettivo di trasmettere le caratteristiche, i requisiti e le procedure da adottare per la preparazione degli animali da sottoporre ad inseminazione artificiale (stato nutrizionale, caratteristiche fenotipiche e strutturali) e per la gestione dei vitelli nati dagli incroci (svezzamento, alimentazione dopo svezzamento, ecc).

A questa formazione hanno partecipato gli animatori di terreno, due rappresentanti per ogni cooperativa di allevatori (selezionati sulla base del loro attivismo, motivazione e capacità di trasmettere le nozioni apprese agli altri membri) e i servizi tecnici comunali dell'allevamento delle zone di intervento del progetto. La formazione è stata organizzata in modo partecipativo, stimolando gli interventi degli allevatori per esprimere le loro difficoltà e bisogni oltre che il loro impegno nel miglioramento degli allevamenti. Sono state inoltre organizzate delle visite di terreno per visionare alcuni allevamenti moderni e per discutere nella pratica sulla gestione dell'allevamento della vacca da latte.



Nel mese di agosto 2020 si sono svolte, sempre nell'ufficio di progetto a Niamey, due diverse formazioni in trasformazione del latte e dei derivati del miele destinate alle donne delle cooperative di produttori beneficiarie del progetto. La prima formazione aveva l'obiettivo di insegnare le tecniche di trasformazione del latte in yogurt e due tipi di formaggio tradizionale, il Tchoukou (tipico del Niger) e il Wagassi (tipico del Benin ma molto apprezzato anche in Niger). La seconda formazione, invece, aveva l'obiettivo di insegnare le tecniche di produzione di saponi solidi e liquidi, pomate e altri prodotti a partire da miele e derivati del miele. Tutte le partecipanti, tre donne per ogni cooperativa di produttori (24 donne in totale per la formazione sul latte e 24 donne per la formazione sul miele) hanno inoltre appreso le regole di igiene da rispettare durante tutte le fasi della lavorazione e hanno ricevuto il materiale necessario ad essa. Infine, ad ognuna di loro è stato chiesto di insegnare quanto appreso alle altre donne della cooperativa, trattandosi entrambe le trasformazioni (quella casearia e quella dei derivati del miele) di attività prettamente femminili, in modo da raggiungere più possibili beneficiarie di questa fonte di reddito alternativa.



Sempre tra le formazioni, si sono tenute anche le formazioni per i falegnami per la produzione di arnie migliorate e adatte ad un'apicoltura moderna. Sono stati gli stessi membri delle cooperative, che possedevano già nozioni di falegnameria e carpenteria, a partecipare a questa formazione.



Ma l'attività principale di questo periodo è stata la costruzione dei tre centri di raccolta, trasformazione e commercializzazione di latte e miele nei Comuni di Torodi, Tamou e Makalondi. Il progetto di costruzione dei centri è stato completato con l'elaborazione di planimetrie e la richiesta di preventivi e con la definizione delle caratteristiche tecniche dei materiali da utilizzare per la costruzione; l'impresa costruttrice è stata selezionata e i lavori sono iniziati in piena emergenza Covid-19. Anche lo scavo dei pozzi e l'allestimento degli impianti solari di pompaggio dell'acqua e le cisterne sono stati avviati e completati nel mese di luglio.





Le costruzioni dei centri e le installazioni idrauliche sono state ultimate nel mese di luglio. Il 28 luglio, il centro di Tamou è stato consegnato al progetto ed ai beneficiari, mentre il 29 luglio è stata la volta dei centri di Torodi e Makalondi. Nei prossimi mesi i centri verranno allestiti, riforniti delle attrezzature e degli equipaggiamenti previsti, alcuni dei quali sono partiti con un container ad inizio settembre.

Dal 28 febbraio al 4 marzo 2020, il progetto ha partecipato alla sesta edizione del "Salon de l'Agriculture, de l'Hydraulique, de l'Environnement et de l'Élevage (SAHEL-NIGER)" tenutosi a Niamey. Questo evento, promosso dal governo nigerino, è stato organizzato attorno al tema della modernizzazione del mondo rurale attraverso la formazione professionale e tecnica dei giovani e ha permesso di promuovere e dare visibilità alle attività del progetto di rafforzamento delle competenze dei produttori beneficiari.

Sono stati allestiti due stand, uno per la filiera latte ed uno per la filiera miele, per l'affissione di poster e materiale informativo e divulgativo sul progetto e per la promozione e vendita di alcuni prodotti: yogurt, latte fresco e formaggi prodotti a Say (Nigerella, una lavorazione simile a quella della mozzarella) e miele prodotto a Makalondi e Tamou.

Inoltre, sono state organizzate delle visite guidate al salone per alcuni membri delle cooperative beneficiarie del progetto che hanno così potuto visitare tutti gli stand e rendersi conto delle diverse realtà imprenditoriali e produttive agricole in Niger ed avere spunti ed occasioni di scambio con altri produttori per il miglioramento delle proprie attività. Gli allevatori hanno infatti incontrato alcune donne trasformatrici di prodotti lattiero caseari e gli organizzatori della compagna "Mon Lait est Local" di promozione del consumo di latte prodotto localmente; mentre gli apicoltori hanno potuto riunirsi, con l'intervento della piattaforma miele, con altri apicoltori di altre regioni nigerine.



Qui seguono alcune testimonianze dei partecipanti al Salone:

Mr Yandi Djouali, membro della cooperativa apicola LAHANA del villaggio di Gnimpelma (Makalondi), ha affermato:

"La partecipazione a questa fiera è stata molto interessante e proficua. Questo viaggio è stato per molti di noi una prima esperienza, abbiamo appreso molte informazioni che ignoravamo anche nel campo dell'apicoltura, come la grande varietà di sottoprodotti che possiamo ottenere dalla cera d'api. Abbiamo inoltre incontrato altri apicoltori con i quali abbiamo potuto scambiare molte parole in relazione alle pratiche e tecniche moderne dell'apicoltura".

Mme Ramatou Abdoulaye, membro della cooperativa di produttori di latte PAMRAL del villaggio di Tolondi (Torodi), ha detto:

"Siamo molto soddisfatti di quanto abbiamo potuto apprendere e ci impegneremo, una volta rientrati al villaggio, a trasmettere quello che abbiamo imparato alle altre produttrici e trasformatrici della cooperativa. Vogliamo ringraziare il progetto per questa buona iniziativa che per molte di noi ha costituito una prima esperienza".

Facendo poi seguito alla terza edizione del Forum MUFPP Afrique, che si è tenuto nel giugno 2019, era prevista l'organizzazione della quarta edizione del Forum delle città africane firmatarie del MUFPP a Ouagadougou nel mese di maggio 2020. Ma, purtroppo, l'evoluzione della pandemia di Covid-19 ha costretto gli organizzatori ad annullare l'evento. Tuttavia, è stato portato avanti un processo di riflessione sulle tematiche promosse dal Milan Food Policy Pact, sia in Niger sia in Italia, a Milano.

Proprio a Milano, il 6 novembre 2019, si è tenuto un seminario dal titolo "Il Milan Food Policy Pact e la creazione di partnership per le politiche alimentari urbane" con l'obiettivo di promuovere la creazione di una rete italiana di Enti, Attori e Organizzazioni della Società Civile che, insieme alle municipalità, si impegnino sui temi legati alle politiche alimentari urbane.

E per darvi un quadro il più completo possibile, vi raccontiamo anche quali sono state le missioni dei partner.

Cominciamo con TriM, che aveva come obiettivo della propria missione quello di formare lo staff locale di progetto. Nel dicembre 2019, quindi, ha lavorato sulla formazione del personale in temi quali la cartografia, l'analisi multilivello e i dati geo-spaziali. Ma anche nell'utilizzo di tecnologie innovative per la raccolta e l'analisi di dati geografici (ad es. localizzazione e stato risorse ambientali, localizzazione dei mercati, analisi di dati socio-economici, etc.), nonché l'individuazione di un numero limitato di elementi da raccogliere per facilitare l'effettivo monitoraggio e la restituzione di informazioni significative ai beneficiari.

CISAO - Università degli Studi di Torino, invece, durante la missione ha organizzato e svolto nel gennaio 2020 diversi incontri partecipativi di sensibilizzazione e formazione sulla gestione della mandria (alimentazione, sanità, riproduzione), nell'ottica di migliorare le competenze degli allevatori e incrementare le produzioni di latte in termini quantitativi e qualitativi.

In ultimo, NEXUS ER, durante il febbraio 2020, ha avuto come obiettivo della missione quello di riportare gli esiti dei questionari e le raccomandazioni derivate, oltre a incontrare gli animatori per completare il processo di rafforzamento della strutturazione delle cooperative e avviare il processo di costituzione delle unioni di cooperative che gestiranno i centri di raccolta e trasformazione latte e miele.



PARTNER



Africa '70

NEXUS



EMILIA ROMAGNA



CISAO
unito



Associazione Salam



Milano



Comune
di Milano



Veterinari
Senza
Frontiere

CONTROPARTI

